

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
*ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE*

*Strutturazione dei dati delle schede di catalogo*

**Normativa per la strutturazione e il  
trasferimento dei dati.**

Strutturazione dei dati delle schede di catalogo  
**Normativa per la strutturazione e il trasferimento dei dati**

A cura di

*Paolo Auer, ENEA*

*Fiorello Cavallini, ENEA*

*Elisabetta Giffi, ICCD*

*Marco Lattanzi, ICCD*

Redazione

*Paolo Auer*

*Fiorello Cavallini*

Editing

*Servizio Pubblicazioni, ICCD*

*Tutti i Marchi di Fabbrica menzionati sono registrati dai legittimi proprietari.*

# Sommario

---

<i>Presentazione</i> .....	1	<b>Copia di sicurezza dei dati</b> .....	25
 <b><i>NORMATIVA PER LA STRUTTURAZIONE DEI DATI ALFANUMERICI</i></b> .....	3	<b>Etichettatura dei supporti</b> .....	25
 <b>MODALITÀ DI STRUTTURAZIONE DEI DATI</b> .....	4	<b>APPENDICE</b> .....	27
Tipologia delle schede .....	4	<b>Norme di compilazione dei campi univoci</b> .....	27
Modello logico dei dati delle schede .....	5	FTAN .....	27
Norme di trasferimento schede .....	6	NCT .....	27
Vocabolari .....	10	NCTR .....	28
Archivi di controllo .....	12	NCTN .....	28
Thesauri .....	14	NCTS .....	28
 <b>Struttura generale delle informazioni</b>	16	RVEL .....	29
Struttura del file .....	16		
Denominazione dei files .....	17		
 <b><i>NORMATIVA PER LA STRUTTURAZIONE DEI DATI ICONOGRAFICI</i></b> .....	19		
 <b>MODALITÀ DI STRUTTURAZIONE DEI DATI</b> .....	19		
Documentazione .....	19		
Formato dei file informativi .....	20		
Immagini .....	22		
 <b><i>NORMATIVA PER IL TRASFERIMENTO DEI DATI</i></b> .....	23		
 <b>Tipologia dei supporti</b> .....	23		
Nastri magnetici DAT .....	23		
Compact Disk .....	24		
Floppy Disk .....	25		
Altre modalità .....	25		

Questa pagina è intenzionalmente bianca.

## Presentazione

Questa nuova edizione della *Normativa per la strutturazione e il trasferimento dei dati* si colloca in un momento particolare dell'attività di catalogazione dei beni culturali: un momento nel quale la fase teorica e di ricerca incentrata sulle reciproche relazioni fra scienze umane e informatiche, sviluppata nella seconda metà degli anni Ottanta, diviene prassi quotidiana e concreta per la costruzione del sistema informativo catalografico.

In quest'ottica le norme per il trasferimento dei dati assumono un valore non più sperimentale e prototipale, ancora presente nelle edizioni precedenti, ma direttamente testato su quantità ingenti di dati prodotti sia dall'attività ordinaria di catalogazione, sia dalla chiusura dei progetti speciali.

Per questa serie di ragioni vengono edite, per la prima volta, le norme per il trasferimento delle immagini e le indicazioni specifiche per il collegamento dei file iconografici a quelli alfanumerici, proprio perché il Catalogo è ormai pensato e progettato nella sua globalità di funzioni direttamente volte ad una consultazione integrale e multimediale.

Del resto il trasferimento dei dati è lo strumento basilare per permettere la circolazione delle informazioni dagli Uffici periferici a quelli centrali e il *feed back* conseguente. Il corretto confezionamento dei dati è quindi la via migliore affinché essi possano essere fruiti e consultati dai sistemi informatici predisposti a recepire la *Normativa di strutturazione e di trasferimento dei dati* nel formato ICCD.

Conviene, ancora oggi, ribadire con forza l'assoluta priorità metodologica della corretta esportazione del *file* di trasferimento nel formato ICCD in quanto essa è il veicolo basilare di scambio e di consultazione dei dati.

Attualmente la normativa è stata recepita non unicamente dagli Uffici periferici dell'Amministrazione statale, ma anche dalla gran parte degli Enti territoriali attivi nel settore della catalogazione e con i quali è in atto un confronto di metodo serrato e proficuo.

Il medesimo confronto disciplinare avviene anche con la Conferenza Episcopale Italiana e con le Diocesi che hanno di recente avviato un *Progetto di catalogazione dei Beni ecclesiastici*.

Ci sembra di grande rilevanza il fatto che tutte queste iniziative avvengano sulla base della normativa schedografica emanata dall'ICCD e che ha nel *file* di trasferimento dati il cardine imprescindibile per qualsiasi sviluppo progettuale.

La compatibilità con la strutturazione dei dati sviluppata in ambiente ministeriale, diviene, dunque, la lingua comune che Istituzioni, fra loro differenti per finalità ed obiettivi, assumono quale veicolo prioritario per la consultazione integrata e globale dei Beni culturali presenti sul territorio nazionale.

**Maria Luisa Polichetti**

Direttore dell'Istituto Centrale  
per il Catalogo e la Documentazione

## Normativa per la strutturazione e il trasferimento dei dati

---

Questa pagina è intenzionalmente bianca.

# NORMATIVA PER LA STRUTTURAZIONE DEI DATI ALFANUMERICI.

Le norme di strutturazione definiscono, di fatto, la struttura concettuale della scheda di catalogo collegandola alla forma testuale, più rispondente, quest'ultima, alle tradizioni culturali degli studiosi di discipline umanistiche, rispetto ai meccanismi di rappresentazione formale, adottati nelle progettazioni di basi di dati.

La strutturazione dei dati è stata messa a punto attraverso una classificazione delle voci e delle informazioni contenute nella scheda alfanumerica. Tali informazioni sono state scomposte in paragrafi a loro volta suddivisi in campi ed, eventualmente, in sottocampi. Per ognuno di questi sono state definite varie specifiche che riguardano l'eventuale obbligatorietà, la possibilità di ripetizione, la dimensione, la presenza o meno di un vocabolario e la sua tipologia, contenuto del vocabolario, esemplificazione, ecc..

La strutturazione così definita, da un lato ha costituito la base per i sistemi di *data entry* elaborati presso l'Istituto (SAXA e DESC), dall'altro ha permesso di definire, a livello nazionale, un formato comune per il trasferimento e lo scambio dei dati alfanumerici di catalogazione.

Il formato di scambio prescelto risponde in modo ottimale alla necessità di trovare un compromesso funzionale su *hardware* e *software* estremamente differenti. Tale formato consiste in un file sequenziale concatenato, con campi di lunghezza fissa (ad immagine "scheda").

Le norme contenute in questo volume sono un'evoluzione di quelle già emanate per i progetti di cui all'art. 15 della legge n. 41 del 1986, delle *Specifiche tecniche per il trattamento informatico* inserite nella *Normativa di compilazione per i modelli di rilevamento dei dati di catalogazione dei B.A.A.A.A.S.*, Roma 1990, allegato al D.M. programmatico della L. 84/90 e di quelle edite in *Strutturazione dei dati delle schede di catalogo - Trasferimento dei dati alfanumerici*, ICCD 1994.

**Le presenti norme devono intendersi le uniche in vigore dalla data di pubblicazione, sostitutive di quelle già emanate in materia e citate precedentemente.**

## MODALITÀ DI STRUTTURAZIONE DEI DATI

### Tipologia delle schede

La schedatura dei beni si attua con l'applicazione del modello logico dei dati descritto qui nel seguito; la relativa normativa esistente è illustrata nelle pubblicazioni dell'Istituto relative alla "STRUTTURAZIONE DEI DATI DELLE SCHEDE DI CATALOGO - Beni ..... Schede .....".

Attualmente le schede esistenti sono così ripartite tra le diverse tipologie:

- \* beni immobili;
- \* beni mobili;
- \* beni urbanistico territoriali;
- \* beni demo - antropologici.

Per ciascuna categoria, rimandando all'elenco completo delle schede al volume *Repertorio delle schede di catalogo dei beni culturali*, ICCD 1984, si rubricano qui di seguito le schede che, allo stato attuale, dispongono della normativa di strutturazione dei dati e che possono essere quindi trasferite secondo le indicazioni contenute nel presente volume.

#### Beni Immobili

TIPO	DESCRIZIONE
A	Architettonico
PG	Parchi e Giardini
SI	Sito archeologico
MA/CA	Monumenti e complessi archeologici (prototipo)

#### Beni Mobili

TIPO	DESCRIZIONE
RA	Reperto Archeologico
OA	Opera d'Arte
MI	Matrici ed incisioni
D	Disegni
S	Stampe
FT	Fotografie (prototipo)
TMA	Tabelle materiali (prototipo)



## Normativa per la strutturazione e il trasferimento dei dati

---

### Beni Demo-Antropologici

TIPO	DESCRIZIONE
FKO	Folklore-oggetti

A queste devono essere aggiunte le schede che concorrono alla creazione di un linguaggio catalografico normalizzato e controllato

### Archivi di controllo

TIPO	DESCRIZIONE
AUT	Archivio di controllo Autore
BIB	Archivio di controllo Bibliografia

## Modello logico dei dati delle schede

Ciascuna entità elementare (o bene) è descritta per mezzo di: una, più di una o nessuna scheda di catalogazione.

Tutte le schede hanno in comune una struttura gerarchica in paragrafi, campi e sottocampi secondo il seguente schema:

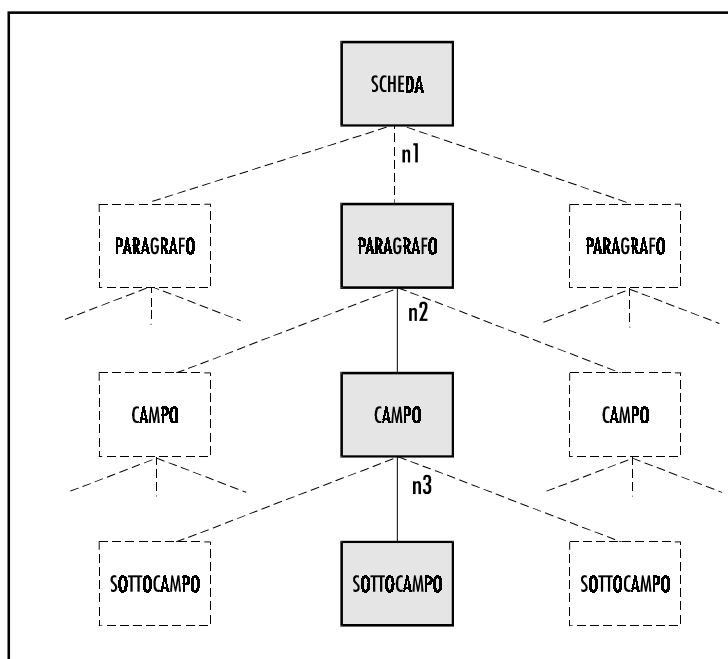


Figura 1 - Diagramma di struttura della scheda

La sintassi delle schede, ovvero tutte le possibili combinazioni di paragrafi, campi e sottocampi, sono descritte per mezzo di "Sequenze ammissibili di codici" che costituiscono la scheda e la struttura del file di scambio.

## Norme di trasferimento schede

In modo riassuntivo, le norme per trasferire i dati alfanumerici sono:

- \* Utilizzo dei codici definiti nelle pubblicazioni dell'ICCD sulla strutturazione dei dati (ultima edizione) relativa alle varie tipologie di schede.
- \* Nel caso di strutture ripetitive, ad ogni occorrenza è necessario ripetere il codice identificativo della struttura (paragrafo, campo, sottocampo). Si tenga presente che la ripetizione di campi all'interno di un paragrafo e di sottocampi all'interno di un campo **non implica** nessuna correlazione tra le varie istanze.

### ESEMPI

Per meglio illustrare quanto definito, nel seguito sono riportati alcuni esempi che mostrano come risulta il file di trasferimento relativamente a ripetitività di paragrafi, campi e sottocampi di schede di oggetti complessi.

### CASO 1:

*Ripetizione di paragrafi:* è riportato quale esempio una scheda OA per la sola parte interessata alla ripetizione del paragrafo LA.

1	7	80
.....	.....	
LA:		
TCL:	provenienza	
PRV:		
PRVP:	IS	
PRVC:	Venafro	
PRC:		
PRCT:	Chiesa	
PRCD:	Chiesa di S. Nicandro	
PRD:		
PRDU:	1956	
LA:		
TCL:	provenienza	
PRV:		
PRVP:	IS	
PRVC:	Venafro	
PRC:		
PRCT:	Chiesa	
PRCD:	Chiesa della Ss: Annunziata	
PRD:		
PRDU:	1956	
PRDU:	1988	
.....	.....	

## Normativa per la strutturazione e il trasferimento dei dati

---

### CASO 2:

*Ripetizione di campo:* è riportato quale esempio una scheda OA per la sola parte interessata alla ripetizione del campo AUT.

<i>I</i>	<i>7</i>	<i>80</i>
.....	.....	
AUT:		
AUTN:	Venusti Marcello	
AUTA:	1512 - 1515/1579	
AUTS:	attr	
AUTR:	disegnatore	
AUT:		
AUTN:	Buonarroti Michelangelo	
AUTA:	1475/1564	
AUTR:	inventore	
.....	.....	

### CASO 3:

*Scheda complessa:* è riportato quale esempio una scheda A complessa composta da madre e una figlia per la sola parte interessata ai campi che devono essere presenti nel file di trasferimento.

<i>I</i>	<i>7</i>	<i>80</i>
----------	----------	-----------

#### Scheda madre

CD:		
TSK:	A	
.....	.....	
NTC:		
NTCR:	05	
NTCN:	00000234	
.....	.....	
RVE:		
RVEL:	bene complesso	
.....	.....	

#### Scheda figlia

CD:		
TSK:	A	
.....	.....	
NTC:		
NTCR:	05	
NTCN:	00000238	
.....	.....	
RVE:		
RVEL:	bene componente	
RVES:	0500000234	
.....	.....	

CASO 4:

*Scheda complessa:* è riportata quale esempio una scheda OA complessa composta da madre e due figlie per la sola parte interessata ai campi che devono essere presenti nel file di trasferimento. L'esempio è valido anche per le schede RA.

1 7 80

**Scheda madre**

CD:  
TSK: OA  
.....  
NTC:  
NTCR: 09  
NTCN: 00073489  
.....  
RVE:  
RVEL: 0  
.....

**I scheda figlia**

CD:  
TSK: OA  
.....  
NTC:  
NTCR: 09  
NTCN: 00073489  
.....  
RVE:  
RVEL: 1  
RVER: 0900073489  
.....

**II scheda figlia**

CD:  
TSK: OA  
.....  
NTC:  
NTCR: 09  
NTCN: 00073489  
.....  
RVE:  
RVEL: 2  
RVER: 0800073489  
.....

## Normativa per la strutturazione e il trasferimento dei dati

---

### CASO 5:

*Ripetizione di sottocampo:* è riportato quale esempio una scheda OA per la sola parte interessata alla ripetizione del sottocampo CDGS.

<i>1</i>	<i>7</i>	<i>80</i>
.....	.....	
CDG:		
CDGG: proprietà privata		
CDGS: Bianchi Giulio		
CDGS: Bianchi Antonio		
CDGS: Rossi Maria		
.....	.....	

## **Vocabolari**

I dati che vanno ad incrementare le voci dei vocabolari si trasferiscono secondo quanto specificato nel seguito rispettando le strutture dati elaborate dall'ICCD e illustrate nelle Normative edite dall'Istituto.

Un singolo file può contenere il dizionario relativo a un solo campo o a più campi.

Le modalità per costruire il file di trasferimento sono le seguenti:

- \* il campo cui si riferisce il vocabolario viene indicato mediante un record le cui prime quattro posizioni (a partire da **colonna 1**), assumono il valore "**\$DIZ**", mentre il nome del campo va indicato a partire da colonna 7.  
I nomi dei campi sono quelli definiti nelle pubblicazioni dell'ICCD sulla strutturazione dei dati (ultima edizione).
- \* qualora si intenda dare una descrizione del termine, l'entrata relativa dovrà essere seguita da un record contenente nei primi quattro caratteri l'espressione "**\*SN\***".
- \* nel caso in cui il dizionario del campo riguardi due sottocampi connessi (es. per il campo "Oggetto OGT" oltre al sottocampo "Definizione OGTD" l'eventuale presenza del sottocampo "Tipologia OGTT") si procederà come nel caso delle schede dati.

I vocabolari di controllo attualmente previsti per i *beni artistici e storici* sono:

<i>Oggetto</i>	<i>OGT</i>	<i>(sottocampo Definizione OGTD e Tipologia OGTT)</i>
<i>Soggetto</i>	<i>SGT</i>	<i>(sottocampo SGTI)</i>
<i>Materia e tecnica</i>	<i>MTC</i>	
<i>Descrizione</i>	<i>DES</i>	<i>(sottocampo Indicazione DESS)</i>

Il settore archeologico ha predisposto una serie di vocabolari settoriali distinti per tipologie materiche che pongono in relazione fra loro diversi campi e sottocampi delle schede.

I settori e i relativi campi e sottocampi ad essi collegati sono i seguenti:

<b>Scheda RA</b>	
<b>SETTORE</b>	<b>CAMPI E SOTTOCAMPI COLLEGATI</b>
<i>Coroplastica</i>	<i>OGTD, OGTT, SGTI, SGTT, CLS, MTC</i>
<i>Scultura in marmo</i>	<i>OGTD, OGTT, SGTI, SGTT, MTC</i>
<i>Opera pavimentale a mosaico</i>	<i>MTC, OGTD, SGTI, SGTT</i>

**Scheda MA/CA**

<b>SETTORE</b>	<b>CAMPI E SOTTOCAMPI COLLEGATI</b>
<i>Opera muraria</i>	<i>TEC, MEC, MEL E SOTTOCAMPI COLLEGATI</i>

I vocabolari di controllo attualmente previsti per i *beni architettonici* (scheda A) sono:

<i>Oggetto</i>	<i>OGT</i>	<i>(sottocampi Tipo OGTT, Qualificazione OGTO)</i>
----------------	------------	--

**ESEMPI**

Per meglio illustrare quanto definito, nel seguito è riportato un esempio di file di trasferimento relativamente ai vocabolari.

**CASO 1:**

*Vocabolario:* è riportato quale esempio uno relativo alla scheda OA per la sola parte interessata ad alcuni campi.

<i>1</i>	<i>7</i>	<i>80</i>
.....	.....	
\$DIZ	OGT	
OGTD:	baldacchino	
OGTT:	a corona	
OGTD:	croce da tavolo	
OGTD:	reliquario	
OGTT:	a braccio	
*SN*	tipologia di reliquario antropomorfo	
OGTD:	sarcofago	
OGTT:	a corona	
OGTD:	stendardo processionale	
\$DIZ	MTC	
MTC:	filigrana in oro e argento	
MTC:	olio su tela	
.....	.....	.....

## Archivi di controllo

I dati che vanno ad incrementare le voci degli archivi di controllo si trasferiscono secondo quanto specificato di seguito rispettando le strutture dati elaborate dall'ICCD e illustrate nelle Normative edite dell'Istituto.

Un singolo file può contenere uno o più archivi di controllo.

Le modalità per costruire il file di trasferimento sono le seguenti:

- \* i codici sono quelli definiti nelle pubblicazioni dell'ICCD sulla strutturazione dei dati (ultima edizione).
- \* per le strutture ripetitive, ad ogni occorrenza occorre ripetere il codice identificativo della struttura (paragrafo, campo, sottocampo).

Si tenga presente che la ripetizione di campi all'interno di un paragrafo e di sottocampi all'interno di un campo non implica nessuna correlazione tra le varie istanze.

Gli archivi di controllo attualmente previsti sono:

<i>Autore</i>	<i>AUT</i>
<i>Bibliografia</i>	<i>BIB</i>

### ESEMPI

Per meglio illustrare quanto definito, nel seguito è riportato un esempio di file di trasferimento relativamente ai vocabolari.

#### CASO 1:

*Archivi di controllo:* è riportato un esempio relativo all'Autore per la sola parte interessata ad alcuni campi.

1                      7    80

```
.....  
CD:  
TSK:  AUT  
.....  
ESC:  S28  
ECP:  S28  
AU:  
AUT:  
AUTN: Barrozzi Jacopo detto Vignola  
AUTA: 1507/1573  
AUTC: Barrozzi  
AUTO: Jacopo  
.....  
CD:  
TSK:  AUT  
.....  
ESC:  S28  
ECP:  S28  
AUT:  
AUTN: Galli Giovanni Antonio detto Spadarino  
AUTA: 1585/1651-1653  
AUTC: Galli  
.....
```



## Normativa per la strutturazione e il trasferimento dei dati

---

### CASO 2:

*Archivi di controllo:* è riportato un esempio relativo alla Bibliografia per la sola parte interessata ad alcuni campi.

1	7	80
.....	.....	
CD:		
TSK:	BIB	
.....	.....	
ESC:	S28	
ECP:	S28	
BIB:		
BIBA:	Borselli S./Gasparini L.	
BIBF:	libro	
.....	.....	
CD:		
TSK:	BIB	
.....	.....	
ESC:	S28	
ECP:	S28	
BIB:		
BIBA:	Bocca E.	
BIBG:	Bollettino d'Arte	
.....	.....	

## **Thesauri**

Per i campi per cui è stato definito un *thesaurus*, va trasferito un file, in cui vengono riportati tutti i termini, con le relazioni tra di essi.

Un singolo file può contenere il *thesaurus* relativo a un solo campo o a più sottocampi di un campo.

Le modalità per costruire il file di trasferimento sono le seguenti:

- \* il campo cui si riferisce il *thesaurus* viene indicato da un record le cui prime quattro posizioni (a partire da **colonna 1**), assume il valore "**\$THG**", mentre il nome del campo va indicato a partire da colonna 7.
- \* I nomi dei campi sono quelli definiti nelle pubblicazioni dell'ICCD sulla strutturazione dei dati.
- \* Le prime sei colonne sono riservate agli indicatori dei relatori tra i termini.

Non vanno specificate tutte le relazioni, perché in caso di esistenza di relazioni inverse si specifica solo la relazione diretta (in genere una a molti), senza peraltro ripetere il relatore.

Per i relatori, si adotteranno preferibilmente i relatori standard ANSI/ISO, cioè:

<i>LT</i>	<i>termine principale</i>
<i>AB</i>	<i>forma abbreviata</i>
<i>AT</i>	<i>abbreviazione di</i>
<i>BT</i>	<i>termine più ampio</i>
<i>EQ</i>	<i>rinvio a termine principale</i>
<i>EQA</i>	<i>rinvio a termini principali (combinati)</i>
<i>HN</i>	<i>note storiche</i>
<i>LE</i>	<i>equivalente in lingua</i>
<i>NT</i>	<i>termine più ristretto</i>
<i>RT</i>	<i>termine affine</i>
<i>SN</i>	<i>note esplicative</i>
<i>UF</i>	<i>usato per</i>

Il termine principale viene identificato dal relatore "**LT**" in **colonna 1**.

Tutti gli altri relatori vanno codificati a partire dalla **colonna 3**.

Il valore del campo deve iniziare a **colonna 7**.

ESEMPI

Per meglio illustrare quanto definito, nel seguito è riportato un esempio di file di trasferimento relativamente ai thesauri.

CASO 1:

*Thesauri*: è riportato un esempio relativo a un thesauro per la sola parte interessata ad alcuni campi.

1	3	7	80
..	....	.....	
\$ T H G		OGTD	
L T		arti	
	N T	architettura	
	N T	arti applicate	
	N T	arti e tradizioni popolari	
L T		bacinella	
	E Q	bacile	
L T		arredo per celebrazione eucaristica	
	N T	candelabro	
	N T	candeliere d'altare	
	N T	cartagloria	
	R T	oggetti liturgici - per illuminazione	
..	..	.....	
	..		
\$ T H G		MTC	
L T		tempera	
	N T	tempera su tavola	
...		...	

## Struttura generale delle informazioni

### Struttura del file

La struttura dei files che conterranno i dati relative alle schede, ai vocabolari, agli archivi di controllo e ai thesauri, hanno in comune la seguente logica strutturale:

- i primi tre records (pari a 240 caratteri) contengono le informazioni generali formattate come segue:

posizione	n° caratt.	descrizione
1- 4	4	devono contenere i caratteri ASCII <b>2.00</b> che indicano la versione del file di trasferimento relativo a queste edizione di norme;
5- 12	8	nome del file come definito nel paragrafo seguente
13- 22	10	per soggetti privati numero e anno (xxx/yy) della legge relative alla concessione (es. 41/86, 160/88, 84/90, ...)
23- 30	8	data di creazione del file (ggmmaaaa)
31- 38	8	nel caso di trasferimento di schede contiene il numero di schede trasferite, nel caso di dizionari e thesauri può contenere il numero di termini trasferiti (se non è possibile avere questo numero sarà riempito con 8 caratteri "blank");
39- 42	4	numero sequenziale di spedizione nell'anno
43- 240	198	note: tipo di finanziamento (fondi ordinari, ex legge xxx/xx), nome dei campi cui si riferiscono dizionari o thesauri, ect. (testo libero).

- dal quarto record fino alla fine segue le seguenti regole:
  - \* i dati dovranno essere memorizzati sul file mediante records la cui lunghezza è fissata ad un massimo di 80 caratteri;
  - \* il codice identificativo deve iniziare a partire da **colonna 1**, seguito dal simbolo ":" (carattere due punti) senza l'interposizione del carattere spazio.
  - \* Il valore del campo deve iniziare a **colonna 7**.

I campi le cui informazioni eccedono i **74** caratteri vanno suddivisi in blocchi di **74** caratteri. Le parti rimanenti, dovranno proseguire sulle righe successive, a partire da **colonna 7**, senza inserire alcun carattere quale segno di continuazione alla fine dei singoli blocchi.

S'intende, inoltre, che vanno trasferiti solo i campi/sottocampi per i quali esistano informazioni associate, mantenendo l'ordine definito dall'ICCD.

## Denominazione dei files.

Il nome dei file è determinato concatenando:

- \* tipo di contenuto (un carattere):

<b>S</b>	schede
<b>D</b>	dizionari
<b>T</b>	thesauri
<b>A</b>	archivi di controllo

- \* codice dell'Ente schedatore (fino a un massimo di quattro caratteri alfanumerici: vedi normativa relativa al campo "Ente schedatore ESC"). Per i soggetti privati si userà un codice di quattro caratteri formato dalla lettera "C" e dal numero di progetto indicato sulla Gazzetta Ufficiale da cui risulti la concessione (es. C001, C002, C243). Nel caso di file trasferito dall'ICCD all'ENTE il codice sarà "ICCD"
- \* da uno a tre caratteri che indicano il tipo di scheda (es. OA, RA, A, FKO, ...) o il tipo di archivio di controllo (es. AUT, BIB, ...).

Di conseguenza se l'Ente schedatore avente codice S01 gestisce schede OA, A, FKO, per le quali ha definito dizionari, thesauri e archivi di controllo, dovrà trasferire dei file di nome:

<i>nome file</i>	<i>contenuto</i>
<b>SS01OA</b>	<i>le schede OA</i>
<b>DS01OA</b>	<i>i dizionari definiti per le schede OA</i>
<b>TS01OA</b>	<i>i thesauri definiti per le schede OA</i>
<b>SS01A</b>	<i>le schede A</i>
<b>DS01A</b>	<i>i dizionari definiti per le schede A</i>
<b>TS01A</b>	<i>i thesauri definiti per le schede A</i>
<b>SS01FKO</b>	<i>le schede FKO</i>
<b>DS01FKO</b>	<i>i dizionari definiti per le schede FKO</i>
<b>TS01FKO</b>	<i>i thesauri definiti per le schede FKO</i>
<b>AS01AUT</b>	<i>l'archivio degli autori</i>
<b>AS01BIB</b>	<i>l'archivio bibliografico</i>

L'ICCD restituirà, dopo verifica ed eventuali fusione con i dati prodotti dagli altri Enti, dei files di nome: **SICCDOA**, **DICCDOA**, **TICCDOA**, **SICCDA**, ecc..

**Consistenza numerica dei file**

Gli invii dei dati dovranno prevedere il ‘confezionamento’ di file che abbiano una capacità non superiore alle 5000 schede circa, evitando, per quanto possibile, la separazione di scheda madre da eventuali schede figlie.

Nell’eventualità di concomitanza, su uno stesso supporto (ad esempio i CD ROM) di file di schede con identico nome ma diverso contenuto, si dovrà utilizzare l’estensione del nome file (3 caratteri) per differenziarle. Sull’estensione dovranno pertanto essere inserite tre cifre numeriche progressive.

**ESEMPIO:**

Nell’ipotesi che l’Ente schedatore avente codice S01 debba trasmettere 13.000 schede OA su un unico supporto, i nomi dei file delle schede saranno i seguenti:

<i>nome file</i>	<i>contenuto</i>
<i>SS01OA.001</i>	<i>le prime 5000 schede OA</i>
<i>SS01OA.002</i>	<i>le successive 5000 schede OA</i>
<i>SS01OA.003</i>	<i>le restanti schede OA (inferiori a 5000)</i>

**Nota**

L’estensione al nome del file, per compatibilità con le precedenti versioni della Normativa, non dovrà essere inserita all’interno della “*Struttura del file*”.

# **NORMATIVA PER LA STRUTTURAZIONE DEI DATI ICONOGRAFICI**

Analogamente a quanto attuato per i dati alfanumerici, anche per i dati iconografici devono essere fornite una serie d'informazioni aggiuntive che consentano l'identificazione delle immagini stesse e ne permettano il collegamento univoco con le relative schede catalografiche.

## **MODALITÀ DI STRUTTURAZIONE DEI DATI**

### **Documentazione**

Contestualmente all'invio delle immagini digitalizzate, su ogni specifico supporto che le contenga, occorre siano forniti i seguenti file:

**INFORMA.TXT**

**IMMFTAN.TXT**

contenenti le informazioni aggiuntive necessarie a collegare le immagini alle rispettive schede.

In particolare il file **INFORMA.TXT** dovrà contenere specifiche informazioni sulla tipologia dell'invio: nome dell'archivio, soggetto realizzatore dei file, indicazioni sul numero dei supporti e degli invii effettuati, eccetera. Sarà inoltre possibile inserire informazioni aggiuntive ritenute utili, non previste in quelle obbligatorie.

Nel file **IMMFTAN.TXT** invece, dovranno essere fornite le chiavi di collegamento tra i file di immagini e le schede alfanumeriche tramite riferimenti univoci.

## Formato dei file informativi.

### INFORMA.TXT

Il file dal titolo INFORMA.TXT contiene le seguenti informazioni in formato ASCII:

#### INFORMA.TXT

Riga	DESCRIZIONE DELLE INFORMAZIONI
1	Nome dell'archivio a cui si riferiscono le immagini
2	I seguenti caratteri Ascii: VERSIONE 2.00 (che indicano la versione delle norme di trasferimento relativo a questa edizione)
3	Data di creazione del supporto gg/mm/aaaa (es.03/07/1998)
4	Indicazione dell'Ente schedatore, sia per esteso, sia secondo le direttive emanate nella Strutturazione dei dati delle schede di catalogo (campo ESC)
5	Indicazione dell'Ente competente, sia per esteso, sia secondo le direttive emanate nella Strutturazione dei dati delle schede di catalogo (campo ECP)
6	Riferimento alla fonte di finanziamento del Progetto di schedatura che si trasmette. Nel caso di Istituti periferici dell'Amministrazione dei Beni Culturali s'indicherà l'anno finanziario e il capitolo sul quale relativo; nel caso di Soggetti privati che operano in regime di concessione, dovrà essere indicato lo Stato di Avanzamento Lavori al quale fa riferimento l'invio e, fra parentesi, la legge che dispone il finanziamento. Dovrà inoltre essere segnalato la scadenza temporale per la quale avviene il trasferimento dei dati.
7	Numero di immagini contenute nel supporto, preceduto da "IMAG:"
8	Numero sequenziale di spedizione nell'anno, preceduto da "SPED:"
9	Numero del supporto relativo all'invio, preceduto da "NSUP:"
10	Numero totale dei supporti nell'invio, preceduto da "TSUP:"
11 e seg.	Eventuali note aggiuntive ritenute necessarie (es: Supporto in sostituzione dell'invio SPED:..... NSUP:... TSUP..... del .....).

La lunghezza massima ammessa della riga è di 80 caratteri.

Il campo note può essere lungo tutte le righe necessarie per la comunicazione d'informazioni ritenute utili, non comprese nei campi precedenti.



## Normativa per la strutturazione e il trasferimento dei dati

---

### ESEMPIO

Di seguito si riporta, per maggior chiarezza, un esempio del file INFORMA.TXT che dovrà essere fornito con le immagini.

#### Esempio

RIGA	Contenuto del file
1.....	..colonne.. .....
1	SBA37485920
2	VERSIONE 2.00
3	03/11/1999
4	CONSORZIO VESUVIO / C546
5	SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI DI NAPOLI
6	S.A.L. IV (L. 256/98) DICEMBRE 1999
7	IMAG:357
8	SPED:4
9	NSUP:3
10	TSUP:8
11	SCHEDE DI INVENTARIO DEI DEPOSITI REALIZZATE TRAMITE
12	FINANZIAMENTI ORDINARI ERARIALI PER LA
13	CATALOGAZIONE.

Si precisa che il numero della riga, specificato nella tabella solo a scopo indicativo, non deve essere inserito nel file.

### IMMFTAN.TXT

#### IMMFTAN.TXT

Il file dal titolo IMMFTAN.TXT, in formato ASCII, ha lo scopo di associare i nomi dei file immagini ai relativi riferimenti univoci. Tale file deve contenere tante linee di testo quanti sono i file immagine memorizzati sul supporto.

Ogni linea di testo dovrà contenere:

riferimenti univoci				
codice univoco: NCT livello:				
n° progress. riga,	nome file,	FTAN: ,	(NCTR:,NCTN:,NCTS:,)	RVEL:

separati dal carattere virgola "," (obbligatorio) che deve essere comunque presente (sei caratteri per riga), per i riferimenti univoci si farà precedere il valore dal nome del codice seguito dal carattere due punti ":".

#### Nota

Nelle righe di testo non devono essere inseriti caratteri di spaziatura o di tabulazione.

L'assenza nella riga dei campi FTAN, NCT e RVEL indicherà che l'immagine è un eventuale scarto erroneamente inserito.

Nell'**Appendice** sono riportate le norme che definiscono i codici univoci sopra descritti.

## Normativa per la strutturazione e il trasferimento dei dati

---

### ESEMPIO

Nel seguito si riporta, per maggior chiarezza, un esempio di struttura del file in formato ASCII che dovrà essere fornito con le immagini.

Contenuto del file IMMFTAN.TXT

<b>Esempio</b>	<i>n. riga</i>	<i>nome file,</i>	<i>numero: FTAN,</i>	<i>codice univoco: NCT (NCTR,NCTN,NCTS,)</i>	<i>livello: RVEL</i>
	,				
	1,	MBTSGBSD.JPG,	FTAN:SBASFI71146,	NCTR:09,NCTN:0012341,,,	
	2,	MANTCCSZ.JPG,	FTAN:SBASFI21134,	NCTR:09,NCTN:07302,NCTS:A,	
	3,	IMG0003.JPG,	,	'''	
	...	.....	.....	.....	
	121,	DR9SG4TZ.JPG,	FTAN:SBASFI34567,	NCTR:09,,,	
	122,	SIEN TI01.JPG,	FTAN:SBASF132678,	NCTR:09,NCTN:00975,NCTS:B,	RVEL:1
	123,	SIEN TI02.JPG,	FTAN:SBASFI21456,	NCTR:09,NCTN:09765,NCTS:B,	

**Nota** Nell'esempio mostrato, la spaziatura tra i campi è inserita solo per chiarezza.

### Immagini

#### Immagini

Sul supporto scelto per l'invio dovranno essere immagazzinati tutti i file delle immagini (uno per ogni immagine) il cui nome sarà di tipo alfanumerico con lunghezza non superiore a quella permessa da MS/DOS (cioè otto caratteri compresi tra A-Z e 0-9).

Il nome del file dovrà essere unico all'interno di una stessa spedizione (anche se composta da vari supporti) e con la corretta estensione (JPG, per il formato JPEG; PNG per il formato Portable Network Graphics; PCD, per il formato CD Kodak; eccetera).

# **NORMATIVA PER IL TRASFERIMENTO DEI DATI**

Quando i dati sono stati strutturati utilizzando le norme e i metodi precedentemente descritti, essi devono essere opportunamente disposti su dei supporti che rispondano all'esigenza di trasferimento e/o interscambio.

## **Invii autoconsistenti**

Ogni spedizione dovrà essere autoconsistente, nel senso che, seppur ripartiti su vari supporti, per ogni invio dovranno essere inclusi tutti i file dati correlati tra loro; ad esempio dovranno essere forniti congiuntamente: i file delle schede alfanumeriche (OA,RA, ecc.) con le relative immagini ed i file connessi (IMMFTAN.TXT ed INFORMA.TXT), nonché gli eventuali archivi di controllo (AUT, BIB), vocabolari e thesauri. Spedizioni non conformi con la presente norma, devono essere preventivamente concordate con l'ICCD.

## **Tipologia dei supporti**

Per il trasferimento e/o l'interscambio dei dati, occorre disporre di supporti di grande capacità di memorizzazione delle informazioni; per questo motivo sono scelti i mezzi descritti nel seguito.

## **Nastri magnetici DAT**

### **DAT**

Nastro magnetico **DAT** da **2 GB** non compressi, scritti con un'unità DAT normalmente interfacciata con scheda SCSI.

I dati devono essere trascritti tramite sessioni di backup che non dovranno essere frammentate su più nastri. Su ogni nastro potranno comunque essere presenti più sessioni.

## Normativa per la strutturazione e il trasferimento dei dati

---

Come applicativi software da utilizzare, vengono indicati i seguenti pacchetti:

- Driver e utilità di backup del software “**Corel SCSI**” (versione 2.0/2.5), utilizzabile sia su S.O. Windows 3.11 che su Windows 95. Congiuntamente con i DAT scritti con tale utilità devono essere forniti anche il/i file indice dell'archivio/i presenti sul nastro. Tali file (es.: 960731xx.cat) sono creati, dal software di backup, nella directory dove è installato il programma stesso. I file indice degli archivi dovranno essere inviati, contestualmente con il nastro, su un supporto di diversa tipologia (anche floppy disk), uno per ogni singolo DAT consegnato. I relativi nomi dei file catalogo dovranno essere elencati nello stesso ordine in cui sono trascritti gli archivi sul nastro.
- Programma di backup per nastri DAT disponibile in Windows NT Server versione 4.0 e successive. In questo caso non sarà necessario aggiungere supporti di altra tipologia in quanto il file indice dell'archivio è automaticamente inserito sul nastro stesso.

Nel caso dei DAT tutti i file dei dati dovranno essere univoci per ogni singola sessione di backup.

## Compact Disk

### CD\_ROM

Accogliendo le regole tecniche dell'AIPA (Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione) pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale dello Stato* in data 15 settembre 1994, sono accettati i CD ROM: conformi alla norma ISO 10149 con la struttura logica dei file secondo la norma ISO/DIS 13490, approvata ed in corso di pubblicazione, e la norma ISO 9660.

### DVD

Accogliendo lo standard di mercato, nonché per l'alta capacità di cui è possibile fare uso, sono accettati i supporti DVD.

In questi casi tutti i file forniti devono essere trascritti nella directory radice.

### Photo CD

Accogliendo lo standard di mercato, nonché data la facilità di ottenere tale supporto in servizio a livello nazionale ed internazionale, sono accettati, per le immagini, i Kodak Photo CD image PAC a singola sessione.

In questo caso le immagini seguiranno gli standard di compressione e di struttura definiti da Kodak. Per quanto riguarda il formato richiesto, si rimanda al capitolo: *Specifiche per i vari livelli qualitativi* presente nella *Normativa per l'acquisizione digitale delle immagini fotografiche*, ICCD 1998.

Nel caso dei KODAK Photo CD, i dati di altra tipologia (schede alfanumeriche, file di controllo, ecc.) devono essere consegnati contestualmente su altro supporto separato (scelto tra quelli indicati) sulla cui etichetta dovrà essere riportato il numero di codice identificativo del Photo CD.

## Floppy Disk

### Floppy Disk

Quando la quantità delle informazioni che devono essere trasmesse è esigua o comunque tale da non richiedere la capacità dei supporti precedentemente menzionati o quando deve essere effettuato un invio per il pre-test dei dati, può essere utilizzabile anche il supporto Floppy Disk da 3,5 pollici formattato DOS con capacità 1,44 MB. Eventuali altri formati (Mac, SUN, Digital, ecc.) possono essere inviati solo previo accordo con il personale dell'ICCD.

La quantità di floppy disk trasmessa non deve eccedere le cinque unità per invio, salvo eventuali, specifici accordi con l'ICCD.

## Altre modalità

### Altro

Per eventuali formati e/o supporti diversi da quelli sopra menzionati è indispensabile accordarsi preventivamente con l'ICCD.

## Copia di sicurezza dei dati

I supporti dovranno garantire la leggibilità dei dati. Nell'eventualità di supporti difettosi o, per qualsiasi altra causa, illeggibili, il fornitore sarà obbligato ad inviare un nuovo supporto in sostituzione.

Per quanto sopra, i soggetti responsabili della fornitura, dovranno mantenere una copia dei dati trasmessi all'ICCD, nell'eventualità che il supporto trasmesso presenti inconvenienti di lettura. A conclusione della fornitura stessa, tali copie dovranno essere trasmesse all'Istituto a completamento dell'invio (copia di backup dei dati) trascrivendo su ogni supporto la dicitura aggiuntiva: "Copia N°2".

Tutti i supporti inviati dovranno essere convenientemente protetti in scrittura.

## Etichettatura dei supporti

### Etichette

Tutti i supporti fisici inviati dovranno possedere un'etichetta di contrassegno che ne permetta una rapida identificazione. Su di essa dovranno comparire le seguenti indicazioni:

1. Indicazione dell'Ente schedatore, sia per esteso, sia secondo le direttive emanate nella *Strutturazione dei dati delle schede di catalogo* (campo ESC);
2. Indicazione dell'Ente competente, sia per esteso, sia secondo le direttive emanate nella *Strutturazione dei dati delle schede di catalogo* (campo ECP);
3. Riferimento alla fonte di finanziamento del Progetto di schedatura che si trasmette. Nel caso di Istituti periferici dell'Amministrazione dei Beni Culturali s'indicherà l'anno finanziario e il capitolo sul quale relativo; nel caso di Soggetti privati che operano in regime di concessione, dovrà essere

## Normativa per la strutturazione e il trasferimento dei dati

---

indicato lo Stato di Avanzamento Lavori al quale fa riferimento l'invio e, fra parentesi, la legge che dispone il finanziamento. Dovrà inoltre essere segnalato la scadenza temporale per la quale avviene il trasferimento dei dati.

4. Data effettiva della spedizione;
5. Nome univoco assegnato al supporto;
6. Numero del supporto / Totale dei supporti spediti nell'invio.
7. Eventualmente numero e nomi degli archivi presenti sul supporto.

Per il punto 6., tenendo in considerazione la possibilità di più invii autoconsistenti (anche composti da più supporti) per la stessa ragione indicata al punto 3., si dovrà far seguire una lettera al totale dei supporti spediti in ogni singolo invio (Es.: a ... b ... c ...). Tale lettera varierà in ordine alfabetico per ogni ulteriore invio effettuato.

In alcuni casi (es.: CD) il punto N° 7 sarà assente.

### ESEMPIO

#### Esempio

Sul supporto principale dovranno comparire le seguenti scritte:

- 1) Consorzio Abeca - Apografè / C241
- 2) Soprintendenza per i Beni artistici e storici di Roma e del Lazio / S50
- 3) SAL IV (L.160/88) - Ottobre 1996
- 4) 29 settembre 1996
- 5) Nome: ABAZIA - III° Lotto
- 6) Nastro n° 5/8c (oppure: CD n° 5/8c). c: se è il 3° invio per il SAL IV.
- 7) N° 3 backup: T5-8a1.cat - T5-8a2.cat - T5-8a3.cat

Sui supporti accompagnatori dei nastri DAT realizzati con la utilità di Backup della Corel o in tutti i casi in cui i dati principali sono suddivisi su due supporti (Kodak Photo CD), le informazioni saranno ripetute in forma identica. Sui supporti dovrà essere aggiunta l'indicazione: Parte 1 (o 2)/2.

# APPENDICE

## Norme di compilazione dei campi univoci

Sulle schede di catalogo ci sono una serie di campi che identificano in modo univoco il collegamento con le immagini. Qui di seguito si riporta un estratto delle norme di compilazione di quei campi che si richiede di indicare nel “codice univoco” di identificazione dell’immagine.

Al paragrafo "**Fonti e documenti di riferimento**" sono presenti alcuni campi che individuano il tipo e il numero di fotografia allegata alla scheda tra questi il più importante è:

### **FTAN**

#### **FTAN**

Indicazione del numero di negativo delle fotografie eseguite dai laboratori fotografici premettendo ai singoli numeri di negativo la sigla delle Soprintendenze o Istituti competenti o il nome di altri enti privati.

Esempio: SBASFR3254

ICCDE2576

Alinari3280

Al paragrafo "**Codici**" è presente il campo strutturato NCT.

### **NCT**

#### **Codice univoco**

#### **NCT**

E' un campo strutturato in sottocampi che individua in forma univoca il bene. La concatenazione dei sottocampi Codice Regione, Numero catalogo generale e Suffisso numero catalogo (qualora ne ricorra la necessità) determina un valore univoco all'oggetto secondo il modello proposto.

## **NCTR**

### **Codice Regione**

**NCTR**

Numero di codice che individua la Regione in cui l'Ente competente sul bene catalogato.

<i>Cod.</i>	<i>Regione</i>	<i>Cod.</i>	<i>Regione</i>
01	Piemonte	11	Marche
02	Valle d'Aosta	12	Lazio
03	Lombardia	13	Abruzzo
04	Trentino-Alto Adige	14	Molise
05	Veneto	15	Campania
06	Friuli-Venezia Giulia	16	Puglia
07	Liguria	17	Basilicata
08	Emilia-Romagna	18	Calabria
09	Toscana	19	Sicilia
10	Umbria	20	Sardegna

## **NCTN**

### **Numero catalogo generale**

**NCTN**

Numero di otto cifre assegnato dall'ICCD a ciascuna scheda di catalogo secondo l'ordine progressivo relativo ad una determinata Regione.

## **NCTS**

### **Suffisso numero di catalogo generale**

**NCTS**

Codice di una lettera. Questa voce è necessaria per la memorizzazione, secondo il modello elettronico proposto, delle schede di catalogo redatte sui modelli cartacei tradizionali.

Nel caso in cui una scheda descriva non un solo oggetto, ma più oggetti aggregati o meno tra loro, le informazioni vanno distribuite su più schede elettroniche. Il problema che si presenta è l'attribuzione del codice univoco ai documenti elettronici che corrispondono ad una sola scheda cartacea. E' infatti importante mantenere un codice che individui univocamente la scheda all'interno dell'archivio automatico. Le schede quindi che verranno prodotte ex novo dalla primitiva scheda cartacea avranno il medesimo numero di catalogo di questa con l'aggiunta di una lettera dell'alfabeto (A, B, C, ecc.) nel sottocampo "NCTS Suffisso numero di catalogo generale". Nel caso in cui esistano schede relative a più oggetti da connettere ad una scheda di complesso mancante si deve creare ex novo una scheda elettronica di complesso che porti il numero di catalogo della



## **Normativa per la strutturazione e il trasferimento dei dati**

---

prima scheda cartacea relativa ad un componente e l'aggiunta di una lettera dell'alfabeto, in questo caso "A", nel sottocampo relativo al suffisso.

Sulle schede di catalogo al paragrafo "**Gerarchia**" ci sono una serie di campi che identificano in modo univoco la gerarchia della scheda, occorre quindi identificare sulla riga dell'immagine questi riferimenti per poter poi rifare in modo automatico l'associazione.

### **RVEL**

#### **Livello**

#### **RVEL**

Successione di numeri, separati da un punto, indicanti la posizione della scheda nella struttura gerarchica del complesso.

Esempio:      2.3.1